



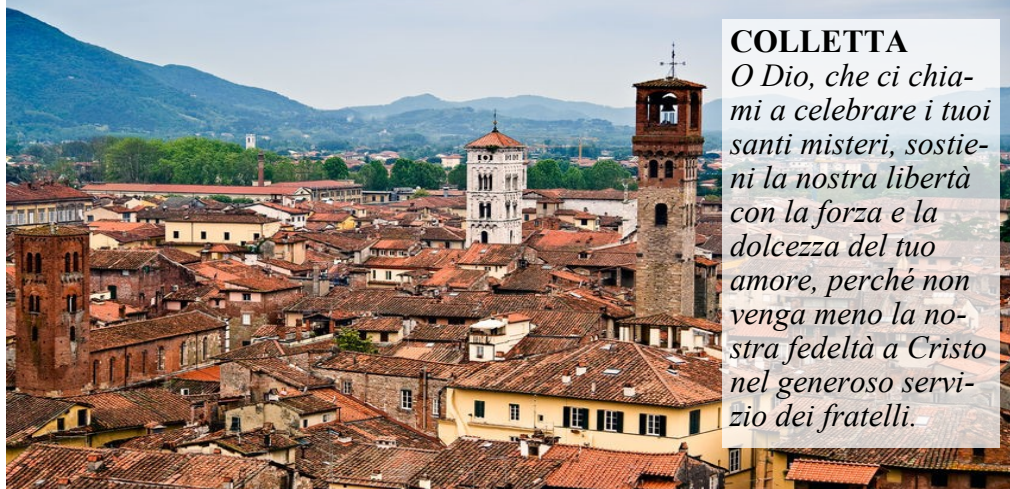
Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

30 giugno 2019

Anno 14 - Numero 33
www.luccatranoi.it

XIII Domenica del Tempo Ordinario
Anno C



COLLETTA

O Dio, che ci chiami a celebrare i tuoi santi misteri, sostieni la nostra libertà con la forza e la dolcezza del tuo amore, perché non venga meno la nostra fedeltà a Cristo nel generoso servizio dei fratelli.

Saper stare dietro al Maestro

Gesù indurisce il volto si incammina senza indugio verso la città che uccide i profeti, che massacra ogni opinione, che annienta ogni novità creduta pericolosa. Dai suoi discepoli pretende la stessa convinzione.

La determinazione nell'annuncio del Vangelo non può mai diventare violenza, anche solo verbale, anche per una buona causa. La sconfortante figuraccia di Giovanni il mistico ammonisce i fratelli che hanno avuto la gioia di sperimentare la dolcezza della preghiera e della meditazione, del silenzio e della contemplazione, raggiungendo vette spirituali non abituali nel percorso di fede. L'aver ricevuto enormi grazie non ci mette al riparo da clamorosi errori, tanto peggiori quanto motivati da presunte rivelazioni interiori. Il discepolo è un amante della pace, un pacifista pacificato, uno che sa che la scelta del Vangelo è - appunto - una scelta, uno che sa valutare il fallimento del proprio annuncio nella paziente logica del Vangelo. Non basta una bella esperienza di fede per avere un cuore convertito, né un'intensa vita di preghiera per non cadere nel rischio di fanatismo e di intolleranza. Quante volte misuriamo la nostra pastorale dai risultati, pur convinti - in teoria - che ciò che a noi è chiesto è solo di seminare, ma scoprendoci depressi in realtà, se non vediamo dei frutti. La logica del Regno ci fa credere che Dio solo suscita la fede. Il discepolo dimora nella pace, perché sa che è il Maestro che annuncia e conosce, e noi a correrli dietro...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (1Re 19,16b.19-21)

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il Signore disse a Elia: «Ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto».

Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli:

«Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te».

Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 15)

Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu». Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

SECONDA LETTURA (Gal 5,1.13-18)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.

Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.



Canto al Vangelo **Alleluia, alleluia.**

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta: tu hai parole di vita eterna.

Alleluia.

VANGELO (Lc 9,51-62)

Dal Vangelo secondo Luca

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimprove-

rò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

È celebre il confronto tra le due scene di vocazione che occupano la prima e la terza lettura di questa domenica. Si tratta di due quadri paralleli ma anche differenti. La prima pericope descrive la vocazione di Eliseo, il discepolo ed erede di Elia. Il mantello è il simbolo del carisma profetico; esso è gettato sulle spalle dell'eletto in una specie di investitura. Ma a Eliseo è lasciato un arco di tempo: egli può celebrare un pasto d'addio con tutto il suo clan, il distacco è progressivo e calibrato secondo le norme dei rapporti sociali dell'Oriente. Gesù, certo, si riferisce esplicitamente a questo racconto biblico di vocazione. Infatti, dice in finale al brano: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio». L'aratro, simbolo del lavoro di Eliseo, diventa segno del nuovo lavoro dell'apostolo, «coltivatore (altrove Gesù aveva parlato di 'pescatore') di uomini». C'è, però, una differenza consistente tra la vocazione di Eliseo e le tre vocazioni della pericope lucana. Esse innanzitutto sono inserite nella cornice di quella famosa frase di Lc 9,5 1, considerata dagli studiosi una vera e propria svolta nella struttura del vangelo lucano: «Mentre stavano compiendosi i giorni in cui Gesù sarebbe stato tolto dal mondo, egli si diresse decisamente verso Gerusalemme». Due sono i dati da segnalare. Luca apre qui quel lungo viaggio verso Gerusalemme che si chiuderà solo dopo dieci capitoli nel c. 19. È una lunga marcia non solo geografica e spaziale ma spirituale e teologica verso il destino ultimo del Messia. Gesù, quindi, sta attuando la sua vocazione e il discepolo che lo segue è invitato all'imitazione. In secondo luogo, nella frase di Lc 9,51 abbiamo un altro dato rilevante, la menzione della gloriosa ascensione che sigillerà il vangelo e l'intero itinerario terreno di Gesù (il termine greco tradotto con «essere tolto da mondo» allude appunto all'ascensione). La vocazione di Gesù ha come sbocco definitivo non la morte ma la Pasqua e la gloria. In questa cornice si comprende anche la vocazione cristiana che è un «perdere» per «trovare», è una passione e un distacco per la gloria e la vita.

Si capisce a questo punto un'altra, fondamentale differenza tra la pericope di Eliseo e quella evangelica. Per la vocazione al Regno è necessaria una scelta radicale e totale. È necessario il distacco dalle cose e dagli appoggi umani e materiali («Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo»). È necessaria la prontezza e l'abbandono del passato: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va'!». È necessario l'occhio proteso verso il futuro, verso la Gerusalemme della totale donazione. Anzi, è necessario persino rinunciare alla realtà che in assoluto ci è più cara, il nostro «io»: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, dimentichi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua» (9,23). È necessario essere anche

uomini in movimento, in azione, come Gesù nomade e indirizzato verso la grande meta della croce. E necessario essere pronti a subire il rifiuto, come avviene a Gesù da parte degli abitanti della cittadina samaritana. Il cammino del Cristo e del discepolo verso la morte è un cammino di salvezza e non può essere intristito dalla rivalsa, dall'odio e dal rifiuto dei nemici. È solo un atto continuo d'amore.

A questo ritratto della perfetta vocazione cristiana collabora anche la pericope paolina tratta dalla lettura continua della lettera ai Galati. Il motivo dominante del brano è un po' quello che regge l'intero scritto destinato ai cristiani della regione che si stende attorno all'attuale Ankara. La libertà è il grande dono della redenzione; il cristiano è sottratto alla schiavitù del peccato e a quella di una religiosità fatta di norme e leggi. È per questo che la sua azione non si manifesta più in «doveri», né in reazioni della «carne», cioè del peccato, ma nella gioia libera e totale dell'amore. «Siete stati chiamati a libertà... mediante la carità per essere a servizio gli uni degli altri» (v. 13). I Galati vivono un dramma-tipo, sentono la tentazione di ritornare sotto una duplice schiavitù, o quella prodotta dall'impero pagano della «carne» o quella generata dall'impero della legge, secondo la proposta giudaica. Il vero discepolo è, invece, un uomo libero che aderisce a Dio attraverso lo Spirito con tutto il suo cuore e la sua anima. Ha demolito l'impero della carne e della legge per lasciar trionfare in sé lo Spirito.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*O Dio, che per mezzo dei
segni sacramentali
compi l'opera della re-
denzione, fa' che il no-
stro servizio sacerdotale
sia degno del sacrificio
che celebriamo.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
É cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unita e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*La divina Eucaristia, che
abbiamo offerto e ricevuto,
Signore, sia per noi princi-
pio di vita nuova, perché,
uniti a te nell'amore,
portiamo frutti che riman-
gano per sempre.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

3 GIUGNO: FESTA DI SAN TOMMASO APOSTOLO

In “Pelleria” la memoria dell’apostolo e la festa del quartiere

San Tommaso è uno dei santi che accompagnano la nostra Comunità Parrocchiale del Centro Storico di Luc-ca. Prima del processo di unificazione della Parrocchia del Centro Storico san Tommaso è il titolare dell’omonima parrocchia e chiesa nel quartiere di Pelleria. Il suo nome, in aramaico, significa “gemello”. Ci sono ignoti luogo di nascita e mestiere. Il Vangelo di Giovanni, al capitolo 11, ci fa sentire subito la sua voce, non proprio entusiasta. Gesù ha lasciato la Giudea, diventata pericolosa: ma all’improvviso decide di ritornarci, andando a Betania, dove è morto il suo amico Lazzaro. I discepoli trovano che è rischioso, ma Gesù ha deciso: si va. E qui si fa sentire la voce di Tommaso, obbediente e pessimistica: “Andiamo anche noi a morire con lui”. È sicuro che la cosa finirà male; tuttavia non abbandona Gesù: preferisce condividere la sua disgrazia, anche brontolando. Facciamo torto a Tommaso ricordando solo il suo momento famoso di incredulità dopo la risurrezione. Lui è ben altro che un seguace tiepido. **Ma credere non gli è facile, e non vuol fingere che lo sia.** Dice le sue difficoltà, si mostra com’è, ci somiglia, ci aiuta. Eccolo all’ultima Cena (Giovanni 14), stavolta come interrogante un po’ disorientato. Gesù sta per andare al Getsemani e dice che va a preparare per tutti un posto nella casa del Padre, soggiungendo: “E del luogo dove io vado voi conoscete la via”. Obietta subito Tommaso, candido e confuso: “Signore, non sappiamo dove vai, e come possiamo conoscere la via?”. Scolaro un po’ duro di testa, ma sempre schietto, quando non capisce una cosa lo dice. E Gesù riassume per lui tutto l’insegnamento: “Io sono la via, la verità e la vita”. Ora arriviamo alla sua uscita più clamorosa, che gli resterà appiccicata per sempre, e troppo severamente. Giovanni, capitolo 20: Gesù è risorto; è apparso ai discepoli, tra i quali non c’era Tommaso. E lui, sentendo parlare di risurrezione “solo da loro”, esige di toccare con mano. È a loro che parla, non a Gesù. E Gesù viene, otto giorni dopo, lo invita a “controllare”... Ed ecco che Tommaso, il pignolo, vola fulmineo ed entusiasta alla conclusione, chiamando Gesù: “Mio Signore e mio Dio!”, come nessuno finora aveva mai fatto. E quasi gli suggerisce quella promessa per tutti, in tutti i tempi: “Beati quelli che, pur non avendo visto, crederanno”. Tommaso è ancora citato da Giovanni al capitolo 21 durante l’apparizione di Gesù al lago di Tiberiade. Gli Atti (capitolo 1) lo nominano dopo l’Ascensione. Poi più nulla: ignoriamo quando e dove sia morto. Alcuni testi attribuiti a lui (anche un “Vangelo”) non sono ritenuti attendibili. A metà del VI secolo, il mercante egiziano Cosma Indicopleuste scrive di aver trovato nell’India meridionale gruppi inaspettati di cristiani; e di aver saputo che il Vangelo fu portato ai loro avi da Tommaso apostolo. Sono i “Tommaso-cristiani”, comunità sempre vive nel XX secolo, ma di differenti appartenenze: al cattolicesimo, a Chiese protestanti e a riti cristiano-orientali.



AGENDA PARROCCHIALE



30 DOMENICA XIII Domenica del Tempo Ordinario

Con la messa di oggi, domenica 30 giugno, termina la celebrazione della messa domenicale delle ore 12,00 in san Frediano; riprenderà la domenica dopo la Santa Croce cioè domenica 15 settembre

01 LUNEDÌ

Sant' Aronne

02 MARTEDÌ

San Bernardino

Apertura del Centro d'Ascolto, locali di San Paolino, piazza san Pierino 11. *Vedi il nuovo orario estivo pag.10*

03 MERCOLEDÌ

San Tommaso apostolo

Chiesa di san Tommaso in Pelleria
Festa di san Tommaso Apostolo.
ore 18,00 celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Paolo Giulietti arcivescovo di Lucca.
A seguire piccola festa di quartiere.

04 GIOVEDÌ

Sant' Elisabetta del Portogallo

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica

ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

05 VENERDÌ

Sant' Antonio Maria Zaccaria

1° Venerdì del mese

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Prove dei canti per i **cori della** parrocchia: locali di san Pietro Somaldi ore 21

06 SABATO

Santa Maria Goretti

07 DOMENICA XIV Domenica del Tempo Ordinario

Basilica di san Paolino ore 21,15
Rassegna Musicale: la Polifonica Lucchese presenta il coro "Northwood College" di Londra.

Nel giorno del ricordo del cinquantesimo della sua Ordinanza Presbiterale la Comunità del Centro Storico **rivolge i più cari auguri a don Agostino** e prega il Signore per la sua missione e lo attende domenica 14 luglio. **Buon Giubileo don Agostino!**

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

ATTENZIONE!

Orario estivo del Centro d'Ascolto.

Nei mesi di luglio e agosto il
Centro di Ascolto è aperto
questi giorni

2 - 23 luglio e

6 - 27 agosto con lo stesso
orario **10-12.**

Per le emergenze telefonare
in parrocchia al **0583 53576**
Tel. Centro di Ascolto
366 10 62 288

Continua la richiesta di
Olio di oliva - Olio di semi
Tonno - Carne in scatola
Sughi pronti (di vario tipo)
Pelati - Verdure in scatola
Pannolini di varia misura
(3-4-5-6)

Detersivo per bucato
Saponi e bagnodoccia

In questo momento NON
portare pasta che ne abbia-
mo ancora buone scorte

Anche se il tempo delle vacanze si avvicina non dimentichiamoci di coloro i cui bisogni non vanno in vacanza né fanno le ferie! Anzi questo tempo sia uno stimolo ulteriore a imparare a guardare intorno a noi con la sapienza del Vangelo!

FACCIAMO FESTA CON...

Le coppie di **Galli Sandro e Massoni Cristina** e **Nieri Guido e Vannucchi Alice** che hanno celebrato il sacramento del matrimonio e hanno formato una nuova famiglia

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di **Mario Rabassini** che è tornato alla Casa del Padre.

I PROSSIMI MATRIMONI...

Rossello Enrico e Reichart Katya Maria chiesa di san Michele in Foro sabato 6 luglio ore 17

Nugari Paolo Filippo e Chiocchetti Beatrice Veronica chiesa di san Pietrino Somaldi ore 17

...E I PROSSIMI BATTESIMI
domenica 7 luglio **Cozzo Livia**
chiesa di san Paolino alla messa

Per una serata all'insegna della Solidarietà e dell'Amicizia

Giovedì 4 luglio presso i Locali parrocchiali di san Paolino ore 20,30 – "Burraco di San Paolino" Torneo di Solidarietà per sostenere le iniziative di don Massimo Lombardi in Brasile.

Iscrizioni alle ore 20,00.

Premi per le prime 5 coppie e a tutti sarà offerta una piccola "apericena"

La Festa di san Paolino **Iniziative che riguardano la nostra Comunità Parrocchiale del Centro Storico**

Mercoledì 3 luglio ore 18,00

Chiesa di san Tommaso in Pelleria – Festa di san Tommaso Apostolo. Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Paolo Giulietti arcivescovo di Lucca. A seguire piccola festa di quartiere.

Giovedì 4 luglio

Locali parrocchiali di san Paolino ore 20,30 – “Burraco di San Paolino” Torneo di Solidarietà per sostenere le iniziative di don Massimo Lombardi in Brasile

Domenica 7 ore 21,15

Basilica di san Paolino Rassegna Musicale: la Polifonica Lucchese presenta il coro “Northwood College” di Londra

Mercoledì 10 Basilica di san Paolino ore 21,15

Serata di preghiera in preparazione alla festa del patrono in compagnia dei “testimoni feriali della fede” del nostro tempo.

Giovedì 11 Sagrato della Basilica di san Paolino ore 22,30

Pregheira e benedizione per la Città; a seguire benedizione del Palio, dei balestrieri e di tutti i gruppi storici partecipanti.

Venerdì 12 Basilica di san Paolino ore 10,30

Solenne Pontificale presieduto dall'arcivescovo mons. **Paolo Giulietti** con la partecipazione delle Istituzioni del territorio provinciale. Il Sindaco di Lucca offre il cero Votivo ed il comune di Borgo a Mozzano offre l'olio per la lampada che arde in onore di san Paolino.

Basilica di san Paolino ore 18,00 Celebrazione della Messa

Sabato 13 Chiesa di san Martino in Vignale ore 21

Celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo mons. Paolo Giulietti nel ricordo di frate Arturo Paoli nel quarto anniversario dalla sua morte.

Domenica 14 ore 10,30 Basilica di san Paolino

Celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo mons. Paolo Giulietti con la Comunità del Centro Storico di Lucca

ore 20,00 Piazza san Pierino

“Ci si ritrova in piazza” festa per tutta la Città per ritrovare il gusto e la gioia dello stare insieme: musica, prosa e poesia insieme... **a don Agostino che festeggia con noi il 50.mo anniversario della sua ordinazione presbiterale! Tutti invitati!**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi
donare il tuo "5x1000" alla **nostra
Parrocchia del Centro Storico.**

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale
a cui puoi offrire il tuo prezioso
aiuto per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più deboli e
non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA
PER LA DESTINAZIONE DEL CIN-
QUE PER MILLE A SOSTEGNO
DEL VOLONTARIATO E DELLE
ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LU-
CRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**,
questo codice:

92010210463

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
(sospesa riprende il 15 settembre)
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nel-
le chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-
12,00.